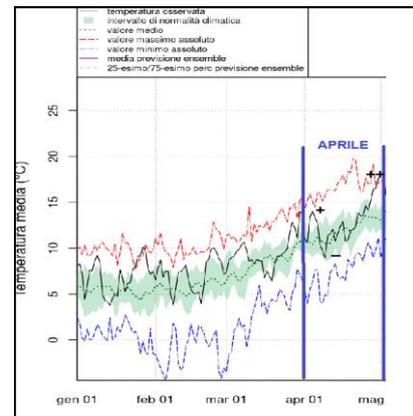
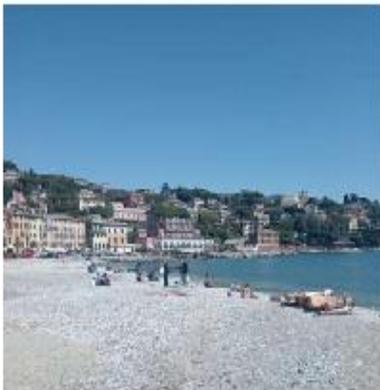


## 1. COPERTINA

### Un mese caratterizzato da precipitazioni intense con valori sopra la norma

Dopo un 'Marzo pazzo guarda il sole e prendi l'ombrello' si passa a un inizio aprile con un tempo meteorologico colto dalle prime due immagini scattate nel Tigullio che evidenziano l'entrata della primavera sulla riviera: si osservano spiagge più affollate e i primi bagnanti immersi sotto cieli prevalentemente soleggiati seguiti però dal temporaneo ingresso di correnti nord-orientali di grecale più variabili e fresche (nell'interno) alternate a condizioni di venti da Nord (fohen) associati a un repentino calo dell'umidità e rialzi termici.

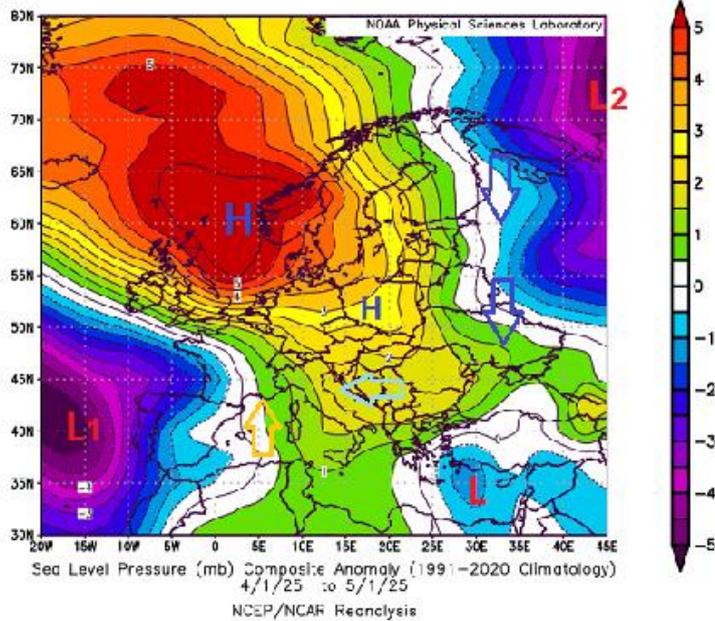
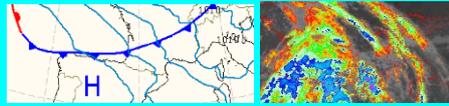


Evidente dall'immagine delle temperature medie giornaliere (fig. a destra con la media termica di tutte le stazioni in neretto) un primo picco termico (+ attorno ai 14°C) già nella prima settimana a cui segue un calo che si mantiene contenuto attorno all'intervallo di normalità climatica (legato a maltempo e piogge verso la metà di aprile), prima di un'impennata termica a fine mese, prossima ai 19°C.

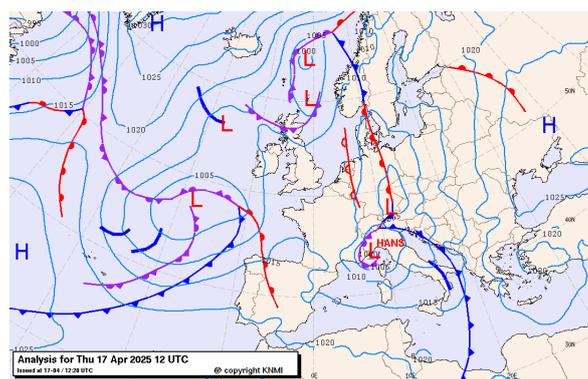
Si osserva così nel corso di questo mese primaverile un aumento medio di circa 10 °C per la regione.

Per le piogge evidenziamo come il mese segua un fine inverno con precipitazioni decisamente sopra l'atteso (<https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo/dati-osservati.html>) in nuovo aumento nuovamente verso Pasqua (attorno a 750 mm rispetto ai circa 400 mm attesi) a causa di un nuovo episodio di maltempo (allerta gialla del 17/04). La Pasqua in questo contesto si inserisce in una configurazione ancora incerta, caratterizzata da piovoschi ('Pasqua con il solito ombrello' articolo sul Secolo XIX del 19/04). Il detto del mese 'aprile dolce dormire' si colloca in un periodo primaverile ancora incerto che è legato al primo caldo associato sia a una sorta di agiatezza ma soprattutto un maggiore senso di stanchezza causato dal tepore primaverile che però è interrotto dall'instabilità.

## 2. ANALISI SINOTTICA



**Fig. 1-** La rianalisi NOAA dell'anomalia pressione media per il mese (rispetto alla climatologia 1991-2020)



**Fig. 2-** l'analisi KMI del 17 aprile legata al passaggio dell'intensa depressione Hans sull'area mediterranea che ha caratterizzato il tempo pasquale

Il mese (fig.1 – rianalisi NOAA della pressione media mensile al livello del mare) è caratterizzato da una rimonta anticiclonica (H) sull'Europa centro settentrionale con massimi sul Mar del Nord che fa da spartiacque sia a una prima circolazione atlantica (L1) a ridosso dell'Europa sud-occidentale che si estende a tratti sul Mediterraneo che a una seconda circolazione (L2) sull'Ucraina.

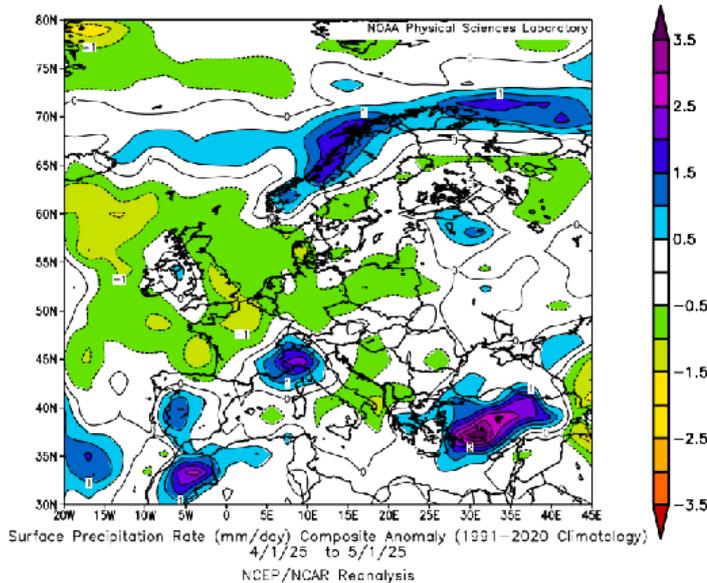
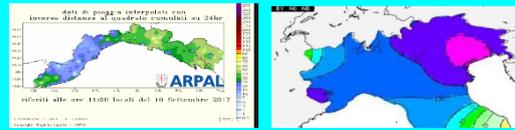
Quest'ultima circolazione è legata alla discesa di correnti più fresche settentrionali verso il meridione italiano e il le zone, adriatiche e ioniche e risulta più attiva nel corso della prima parte di marzo, comportando anche successivamente un tempo a tratti incerto, con fenomeni precipitativi significativi che interessano l'area ligure/tirrenica.

L'Italia fa da spartiacque a due distinti flussi: il primo estremamente mite proveniente dal Mediterraneo occidentale (freccia arancione) di origine nord-africana che interessa maggiormente le zone tirreniche e il secondo legato a correnti più fresche balcaniche che influenzano le regioni adriatiche.

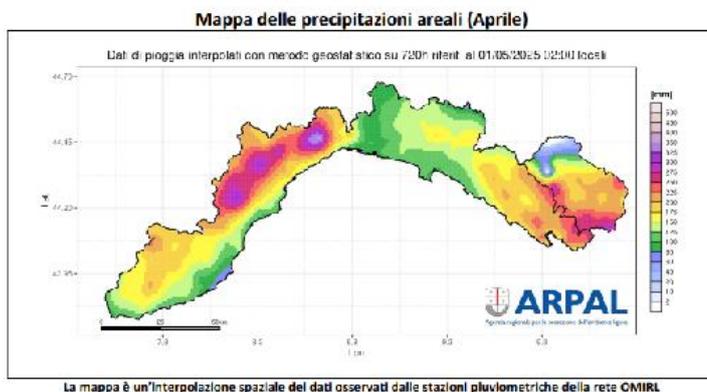
Si ha così un'alternanza di flussi lungo la Penisola che a metà mese vede prevalere di un flusso atlantico che scende sul Mediterraneo legato a richiami umidi e precipitativi che interessano le nostre regioni, guastando la Pasqua e lasciando condizioni incerte nell'area mediterranea.

Poi assistiamo a un flusso più occidentale nell'ultima decade del mese, che si infila dal Golfo di Biscaglia, le Alpi e i versanti tirrenici attorno al 23-25 aprile, seguito da una rimonta di pressione centrata lungo i meridiani che porta un miglioramento associato ad un aumento termico significativo sull'Europa centro occidentale, fino a latitudini settentrionali.

### 3. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI



**Fig. 3- Rianalisi dell'anomalia di precipitazione per il mese NOAA**



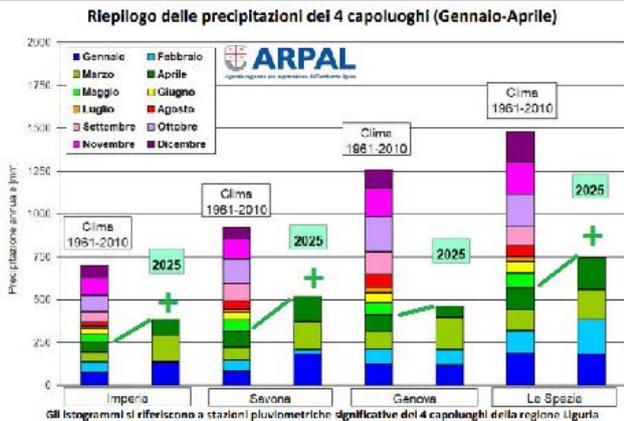
**Fig. 4 - Mappa delle precipitazioni assolute in Liguria e foto di una giornata piovosa a metà aprile colta da Santa Margherita Ligure (GE)**

La mappa NOAA dell'anomalia di precipitazione giornaliera ha un andamento caratterizzato nel corso del mese (fig. 3) che vede diverse aree caratterizzate un surplus di precipitazioni: la prima sulla Spagna e il Marocco, seguita da massimi giornalieri significativi e una seconda più estesa sul Nord Ovest Italiano (+3 mm/day rispetto all'atteso) per il mese. La terza più importante si colloca invece sul Mediterraneo orientale e Turchia con massimi mensili > + 3. mm/giorno.

Domina una zona di anomalia negativa (deficit pluviometrico rispetto all'atteso dal clima 1991-2000) sull'Europa centro-settentrionale, legata alla dominanza dell'anticiclone (fig. 1 e 2) che si protende verso la Polonia: i minimi mensili prossimi ai -1.5, mm/giorno si collocano tra la Francia, la Gran Bretagna e l'Islanda, latitudini dove ha dominato l'anticiclone.

Scendendo a latitudini mediterranee, su scala regionale, si osserva come ad aprile abbiamo avuto meno giorni piovosi rispetto a marzo (quando è piovuto per quasi metà mese) con valori che tuttavia sono più significativi sui rilievi tra Genova e Savona e nell'interno spezzino; la Liguria è risultata interessata in media da 5 e 9 giorni piovosi in particolare nel centro levante della regione, con massimi di 10 persone a Isoverde e nello spezzino.

Le precipitazioni (fig. 4) nell'interno del centro raggiungono massimi superiori a 200-250 mm/mese: Cairo Montenotte spicca per i 263 mm/mese, seguito da Sassello (234 mm/mese) e Tavarone con 198 mm/mese).

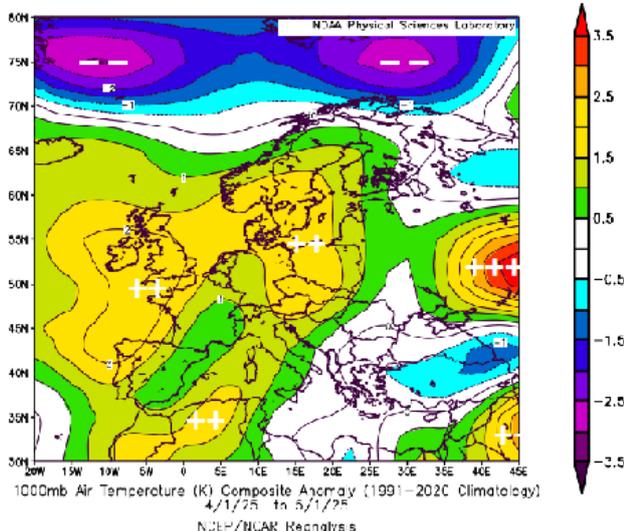


**Fig. 5 - Precipitazioni mensili dei capoluoghi (dal gennaio ad aprile 2025) confrontate con la climatologia (1961 - 2010)**

Analizzando le **precipitazioni mensili dei capoluoghi (fig. 5)** si evidenziano valori decisamente sopra l'atteso rispetto al clima (1961-2010) in particolare sul Centro Ponente.

Nei capoluoghi da inizio anno a aprile le cumulate osservate nei 4 mesi sono quelle che dovremmo avere a inizio-metà estate (in particolare a Savona e Imperia) mentre a Genova i valori anche se sopra la media sono più modesti (atteso per maggio).

#### 4. ANALISI DELLE TEMPERATURE

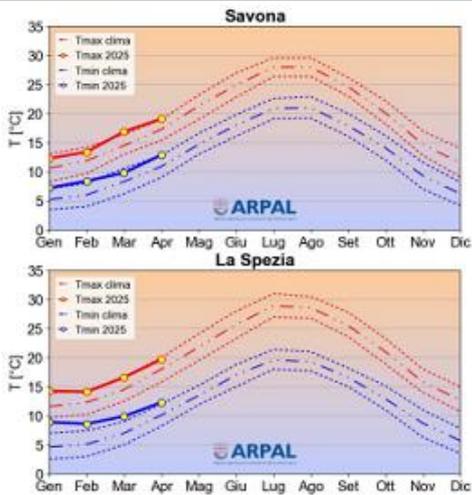


**Fig. 6 - La rianalisi delle Temperature del mese a 850 hPa (1500 m circa)**

La mappa NOAA dell'anomalia termica ai bassi livelli (fig. 6) sull'intero mese ci mostra in breve come l'intera Europa sia caratterizzata da un'anomalia positiva ben estesa con massimi mensili di circa + 2 °C sull'Europa Nord-occidentale, il Mar del Nord, Mar Baltico e sul Marocco; i massimi che si collocano sul Mar Nero invece oltrepassano i + 3.5°C (cromatismi rossi). Si osservano anomalie negative mensili più estese e nette a latitudini polari (circa - 3 °C), confinate oltre il 65° parallelo N e più limitate sulla Turchia (-1.5°C circa).

L'andamento sui versanti tirrenici/liguri è caratterizzato da un'anomalia positiva più modesta rispetto a quelle delle latitudini settentrionali che si pone attorno +1.5°C (fig. 5).

In Liguria ad aprile (come per marzo) l'andamento termico medio resta ancora ballerino anche per le caratteristiche stagionali. Evidente dall'immagine delle temperature medie giornaliere (figura in copertina) un primo picco termico (+ attorno ai 14°C) già nella prima settimana a cui segue un calo verso l'intervallo di normalità climatica (legato a maltempo e piogge verso la metà di aprile), prima di un'impennata termica finale prossima



**Fig. 7 - le temperature max e min medie mensili per i due capoluoghi di Savona e La Spezia**

ai 19°C a fine mese.

**Ne esce un andamento nell'intero periodo che come accennato resta sopra l'atteso rispetto alla climatologia (Fig. 7)** che viene mostrato per i capoluoghi di Savona e La Spezia (per le Tmax e min).

**Il mese, infatti, fa osservare i massimi termici mensili estivi di 30 °C il 30/04** (a Pian dei Ratti – provincia di GE) **e di 29°C a La Spezia** che resta il capoluogo più caldo, mentre i minimi mensili dei capoluoghi si collocano verso la inizio del mese a Savona con 8.8 °C e - 2.6 °C sui monti di Poggio Fearza (a 1800 m) il 2/04.

## 5. MAREGGIATE



Non si registrano mareggiate, anche se tra il 18 e 19 aprile si osserva un significativo aumento del moto ondoso (fig.2) per il passaggio del ciclone Hans sul Nord-ovest italiano.

## 6. ALLERTE



Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria  
**BOLLETTINO DI VIGILANZA**  
 METEOROLOGICA per la REGIONE LIGURIA



Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 17/04 alle h.17 del 17/04 su Area A,D.

Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 17/04 alle h.13 del 17/04 su Area B.

Allerta Gialla Idro dalle h.18 del 17/04 alle h.07 del 18/04 su Area C.

## 7. NEWS IN BIBLIOTECA SUL CLIMA CHE CAMBIA/METEO



**Ecco alcuni articoli di [www.iconaclima.it](http://www.iconaclima.it) per comprendere e divulgare i CC in altre zone del mondo e capire meglio perché il riscaldamento globale non colpisce tutti allo stesso modo.**

**Presentiamo anche l'articolo sul meteo e il clima di Pasqua a cura di ARPAL – Ufficio clima, elaborato in base anche alle previsioni meteorologiche che è stato pubblicato**

sul Secolo XIX in seguito a un'intervista a Luca Onorato (ARPAL - CMI).



<https://www.iconacliama.it/estero/siberia-e-mongolia-onda-di-caldo-estremo-infrange-record-storici-di-maggio/>



<https://www.iconacliama.it/estero/clima-estero/disuguaglianze-e-clima-perche-il-riscaldamento-globale-non-colpisce-tutti-allo-stesso-modo/>

**Alcuni zoom climatici riguardanti anomalie termiche insolite con record che hanno interessato le zone settentrionali del pianeta tra marzo e aprile.**

**La Siberia tra marzo e aprile ha vissuto temperature eccezionali con notti tropicali a 1500 metri di altitudine e valori che superano i 36°C. Il fenomeno, fa parte di un'anomalia termica che interessa anche la Mongolia orientale, evidenzia l'accelerazione del cambiamento climatico nell'area.**

**Ma è bene ricordare come il riscaldamento globale abbia un impatto molto più pesante su alcune persone, popolazioni e Paesi rispetto ad altri, accentuando ancora di più le disuguaglianze sociali ed economiche già esistenti.**

**Secondo il report 2023 dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), i Paesi a basso reddito risultano essere decisamente i più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico, nonostante siano tra i meno responsabili delle emissioni globali di gas serra.**

**Il continente africano, ad esempio, contribuisce solo per il 3% alle emissioni globali di CO<sub>2</sub>, ma subisce già le conseguenze più gravi, come desertificazione, scarsità d'acqua e riduzione della produzione agricola.**

**A Pasqua e Pasquetta, il maltempo sembra essere diventato una tradizione. Anche quest'anno, infatti, le previsioni non hanno promesso nulla di buono** (a cura di Luca Onorato - Ufficio Clima e delle previsioni meteorologiche di ARPAL).

 SABATO 19 APRILE 2025  
 IL SOGGIOLO XXI

CRONACHE 15



Nonostante il meteo spesso non ottimale, la Liguria a Pasqua e Pasquetta attira sempre molti turisti (a sinistra Lerici, a destra Portofino)

Silvia Pedemonte / GENOVA

La sorpresa non c'è: anche la Pasqua 2025 sarà all'insegna delle nuvole o, peggio ancora, della pioggia. Niente di nuovo, per la Liguria: perché, dal 1990 al 2024, la stragrande maggioranza delle giornate di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo sono state all'insegna del cattivo tempo. E pure nella primavera del lockdown - il 2020, sono già passati cinque anni - la festività di Pasqua (il 12 aprile) era stata con le nuvole. In una primavera, e la ricordiamo tutti, che sembrava calda e soleggiata come mai prima, chiusa nelle nostre case.

Luca Onorato, climatologo dell'Arpal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure, dà la definizione perfetta: così è

«I lunedì dell'Angelo: la voglia di gite fuori porta dovrà fare i conti con un cielo coperto»

perché la solennità cristiana che celebra la resurrezione di Gesù arriva sempre in un periodo dell'anno che è da terra di mezzo - afferma Onorato - con qualche spraglio ancora d'inverno, una sostanziale instabilità e la vera primavera che si fa ancora attendere. Ma, va detto: per via dei cambiamenti climatici le temperature, comunque, sono via via più miti.

Partendo dalla situazione attuale: lo spiraglio di ieri, con il sole che almeno a Genova è tornato a farsi sentire e a scaldare, è stata una breve parentesi fra i giorni

# Pasqua, solito ombrello

Il meteo di Pasqua e Pasquetta dal 1990 ad oggi in Liguria



Previsioni all'insegna delle nuvole e della pioggia in Liguria, come accaduto spesso negli ultimi 35 anni



LUCA ONORATO CLIMATOLOGO ARPAL

Va detto però che per via dei cambiamenti climatici le temperature sono via via più miti

di pioggia passati e quelli che riprendono, da oggi. Andrà meglio a Levante dove, ancora oggi, qualche spazio soleggiato ci sarà mentre tra centro e Ponente a prevalere saranno le nuvole con deboli piovaci, anche, a partire da Ponente.

La giornata di Pasqua comunicherà tutta la Liguria, secondo le previsioni Arpal, sotto una copertura di nuvole grigie con piogge anche moderate a Ponente e, dalla sera, deboli precipitazioni a Levante. Niente di buono anche per il Lunedì dell'Angelo: la voglia di picnic e di gite fuori porta do-

vrà fare i conti con un cielo coperto che, specie a Levante, porterà ancora pioggia. Niente di nuovo, rispetto a quello che storicamente è accaduto negli ultimi

«Spiragli di sole oggi, ma sino a fine mese la tendenza è nel segno di lievi precipitazioni»

trent'anni e più. Perché, scartabellando fra dati, rilevazioni, tabelle, telerisultati e grafici, Arpal ha ricostruito il tempo che c'è stato

nelle ultime 70 giornate di Pasqua e Pasquetta dal 1990 al 2024. Le nuvole battono il sole in modo schiacciante: nel 70% dei casi sono state festività all'insegna delle nuvole, nel 20% dei casi alle nuvole si è sommata la pioggia e solo nel rimanente 10% delle date c'è stato il sole. Questo anche se la Pasqua "calda" in date differenti, di anno in anno.

Le curiosità sono moltissime. Perché se è vero che il sole ha fatto capolino ben poche volte è altrettanto vero che, nella Pasquetta del 13 aprile 2009, il termome-

tro era salito fino a segnare 26 gradi (9 gradi in più, rispetto alla norma) schizzando fino a 29,2 gradi centigradi ca 27,8 gradi centigradi nelle stazioni di Airole e Fieve di Trece. «E anche la Pasqua del 2019, il 21 aprile, è stata particolarmente mitica: afferma sempre Onorato - con 23,6 gradi a Genova. Altri valori sopra la norma sono stati registrati nella Pasqua 2011, il 24 aprile, con 24,4 gradi in media». All'esatto opposto, invece, il 1990 al 2024 la Pasqua più fredda è stata quella del 2008, con massime non oltre i 13 gradi centigradi. Ancora: la Pasqua più piovosa è quella del 27 marzo 2016 quando a Genova - afferma ancora Onorato - vennero registrati 28 millimetri di pioggia.

Altri anni con una festività di Pasqua piovosa sono stati il 2003, il 2005, e il 2010, mentre la Pasquetta del 2001 è ricordata per la pioggia battente. E cosa ci aspetta, dopo Pasqua? «Dare tendenze sul lungo periodo non ha senso - conclude Onorato - fino alla fine di aprile è sempre all'insegna di lievi precipitazioni. Sempre nella "terra di mezzo", in attesa del sole.»

**Ma c'è una spiegazione meteorologica a tutto questo:** le settimane in cui può cadere la Pasqua rientrano in una fase dell'anno - la primavera - notoriamente instabile dal punto di vista climatico. Il clima mediterraneo, in particolare, è soggetto in questo periodo a una crescente variabilità rispetto al periodo invernale e il passaggio di frequenti perturbazioni verso latitudini meridionali che sul Nord e la Liguria danno un secondo picco pluviometrico dopo quello più intenso autunnale. Non si tratta quindi di semplice sfortuna, ma dell'andamento tipico del meteo stagionale.

**Chi vive in Liguria lo sa bene:** andare indietro con la memoria significa ricordare tanti Lunedì dell'Angelo passati sotto l'ombrello o costretti a rinunciare al tradizionale picnic all'aperto. A volte è bastato un improvviso calo delle temperature per costringerci a tornare a casa o a tirare fuori la giacca in fretta e furia. **Le giornate davvero soleggiate a Pasqua e Pasquetta, nella nostra regione, sono state poche.**

A confermare questa tendenza c'è l'analisi dei dati raccolti e analizzati dai climatologi del Centro Funzionale Meteo Idrologico Arpal, che mostra come il maltempo in queste giornate non sia affatto un'eccezione, ma quasi una costante.

Analizzando i dati relativi al trentennale 1990-2024, per un totale di 70 tra pasque e pasquette: il 70% sono quelle che risultano per lo più nuvolose o coperte, quelle piovose sono il 20%, quelle serene o poco nuvolose il 10%.